

## **L'ALLEANZA MILITARE FRANCO-BRITANNICA E I DILEMMI DI MACRON**

**di Andrea Bonanni**

**su La Repubblica Affari&Finanza del 27 settembre 2021**

Il caso del super contratto per la vendita di sommergibili all'Australia, che gli Stati Uniti hanno soffiato in gran segreto alla Francia nonostante accordi precedenti tra Parigi e Canberra, troverà col tempo la sua giusta dimensione. Fa bene Macron a invocare la solidarietà europea, anche se a suo tempo la Francia si era aggiudicata la commessa australiana battendo concorrenti tedeschi senza troppi patemi d'animo. Ma il dato politico che rimane agli atti della storia è che Stati Uniti, Gran Bretagna e Australia hanno stretto un'alleanza militare denominata Aukus (che giustifica la preferenza data ai sottomarini Usa) per il contenimento della Cina nel Pacifico. E da quell'alleanza la Francia è stata lasciata fuori, insieme all'Europa, nonostante in Polinesia vivano due milioni di cittadini francesi.

È evidente, a questo punto, che Biden, come Trump, in materia militare preferisce dare priorità agli alleati anglosassoni, meno irrequieti e più docili degli europei e soprattutto dei francesi. Ma è anche evidente che questa svolta segna il trionfo dell'idea strategica di Boris Johnson, che dopo la Brexit persegue con tenacia la creazione di una "anglosfera" geopolitica che accomuni gli americani e gli ex sudditi dell'Impero britannico lasciando fuori la Ue. Qualche mese fa il premier inglese aveva stupito tutti (e provocato qualche sorriso di compatimento) spedendo la flotta di Sua Maestà a pattugliare le acque del Pacifico. Oggi, alla luce della nuova alleanza, quella mossa appare assai meno velleitaria. Questa novità pone la Francia di fronte ad un nuovo dilemma. Perché Parigi è legata a Londra da accordi bilaterali in materia di difesa, armamenti e sicurezza firmati a Lancaster House nel 2010, anche allora senza previa consultazione con gli alleati europei. Questi accordi sono ancora in vigore e continuano a regolare una strettissima cooperazione anglofrancese in campo militare, anche nel Sahel dove gli elicotteri britannici trasportano i soldati francesi. Ma può la Francia continuare ad invocare la creazione di una vera Difesa europea e nel contempo mantenere accordi militari separati con i britannici, che hanno abbracciato una diversa filosofia strategica?

In queste settimane, fonti dell'Eliseo e del Quai d'Orsay hanno manifestato senza mezzi termini l'estrema irritazione del governo francese nei confronti di Boris Johnson, considerato la mente dell'alleanza Aukus. Durante l'assemblea delle Nazioni Unite il ministro degli esteri francese ha ripetutamente rifiutato le richieste di incontro della sua omologa britannica. Anche se non ha ritirato l'ambasciatore da Londra, come ha fatto con Washington e Canberra, il governo di Macron considera che le relazioni con gli alleati d'Oltremania siano ad un minimo storico, mentre Johnson usa toni sprezzanti verso la Francia e le sue proteste. Difficile dire se gli accordi di Lancaster House, e con essi l'asse militare franco-britannica, resisteranno alla tempesta.